

Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

4/2025

Umbria Contemporanea - nuova serie

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

Direttore

Alberto Stramaccioni

Comitato Editoriale

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

Comitato Scientifico

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

Segreteria di Redazione

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

Direttore responsabile

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 4/2025

Tutti i diritti riservati

L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte

INDICE

<i>Presentazione</i>	9
----------------------	---

RICERCHE

“Il Paese”, Gioacchino Pecci e la stampa cattolica <i>Gianluca Gerli</i>	15
Terni 1892. La bomba alla Sottoprefettura <i>Marcello Marcellini</i>	29
La Massoneria e la Loggia “4 Novembre 1918” <i>Sergio Bellezza</i>	47
Chiesa e fascismo nell’Alta Umbria <i>Giorgio Cardoni</i>	59
Eugenio Duprè Theseider <i>Arturo Maria Maiorca</i>	77
La gestione imprenditoriale dell’“Aeronautica” di Ambrosini (1936-1992) <i>Mauro Bernacchi</i>	97
Note a margine dell’articolo di Claudio Bellaveglia “Come si riqualifica l’area ex SAI” <i>Alba Cavicchi</i>	120
Sydel Silverman: un’antropologa americana a Monte Castello di Vibio <i>Melania Bolletta</i>	125

DOCUMENTI PER LA STORIA

La mia CGIL tra gli anni '70 e '80 Intervista a Paolo Brutti <i>Tiziano Bertini</i>	145
La mia CISL tra proposta e protesta Intervista a Claudio Ricciarelli <i>Vincenzo Silvestrelli</i>	158
La DC tra governo e opposizione Intervista a Pierluigi Castellani <i>Daris Giancarlini</i>	177
La crisi del sistema dei partiti in Umbria (1989-1994) <i>Alberto Stramaccioni</i>	182

L'ISTITUTO

L'attività dell'ISUC. Giugno-dicembre 2025 <i>Comitato Tecnico Scientifico</i>	211
Le pubblicazioni	215
Organi istituzionali	219

CONVEGNI

La storia del tabacco in Umbria

Il Museo Storico e Scientifico del Tabacco di San Giustino <i>Cristina Saccia</i>	225
--------------------------------------------------------------------------------------	-----

**L'epistolario di Giacomo Matteotti.
Gli affetti familiari e la passione politica**

Matteotti e i socialisti umbri tra 1921 e 1924 245
Angelo Bitti

Il Matteotti sconosciuto nell'epistolario con la moglie Velia Titta 258
Gianpaolo Romanato

Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano

Carbonai e toponomastica nel Parco del Monte Cucco 269
Euro Puletti

Carbonai a Pomonte 276
Gianni della Botte

Donne e Resistenza in Italia e in Umbria

Tra storia e storiografia. Donne e Resistenza in Umbria 283
Giulia Cioci

PAROLE SANTE.

Lettere encicliche che hanno fatto la storia (XIX-XX sec.)

In difesa del potere temporale. 303
L'enciclica di Pio IX "Qui Nuper" (18 giugno 1859)
Mario Tosti

La riscoperta di san Francesco. L'enciclica di Leone XIII 317
"Auspicato Concessum" (17 settembre 1882)
Andrea Possieri

La Chiesa contro il fascismo. 336
Pio XI e l'enciclica "Non abbiamo bisogno" (29 giugno 1931)
Leonardo Varasano

La religione al servizio della pace.	350
L'enciclica di Giovanni XXIII "Pacem in terris" (11 aprile 1963)	
<i>Giancarlo Pellegrini</i>	

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste	371
--------------------------------	-----

Presentazione

Questo quarto fascicolo della rivista pubblica relazioni ai convegni dell'Istituto, documenti per la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea nonché ricerche inedite.

La prima di queste ultime, redatta da Gianluca Gerli, ricostruisce le origini della stampa cattolica in Umbria soffermandosi sulla nascita e l'impatto a Perugia del settimanale cattolico "Il Paese", promosso nel 1876 dal cardinale Gioacchino Pecci, futuro papa Leone XIII. Marcello Marcellini ricostruisce il procedimento penale seguito all'attentato anarchico del 20 maggio 1892 al palazzo della Sottoprefettura di Terni. Sergio Bellezza analizza invece la vicenda delle pressioni del fascismo che a Perugia prima, nel dicembre 1919, portano alla nascita della loggia "4 Novembre 1918", aderente alla Gran Loggia Nazionale di piazza del Gesù, in seguito alla scissione dalle logge del Grande Oriente d'Italia (GOI) "Francesco Guardabassi" e "XX Giugno 1859", che poi, dopo la dichiarazione di incompatibilità tra adesione al Partito Nazionale Fascista e alla Massoneria (13 febbraio 1923), proseguono clandestinamente la loro attività ne "La Concordia". I rapporti tra la Chiesa, il movimento cattolico e le autorità politiche nell'Umbria centro-settentrionale nel periodo che va dalla Conciliazione, sancita dai Patti Lateranensi (1929), alla morte di papa Pio XI (1939) vengono illustrati da Giorgio Cardoni: nel 1931 la crisi tra la Chiesa e il regime fascista portò anche in Umbria alla chiusura di molti circoli cattolici, mentre il desiderio di evangelizzazione e di "civilizzazione" indusse l'episcopato umbro ad appoggiare l'impresa d'Etiopia. Nell'anniversario dei cinquanta anni dalla morte, Arturo Maria Maiorca ricostruisce la vita e la produzione scientifica di Eugenio Duprè Theseider, storico i cui interessi per il periodo medievale si sono concentrati in particolare sulla Roma del tempo, sul Papato avignonese, sulle Lettere di Caterina da Sie-

na, sui movimenti ereticali, sull'Umbria del periodo del cardinale Egidio Albornoz. Mauro Bernacchi esamina invece la gestione della SAI Ambrosini nel periodo 1936-1992, mostrando i tentativi infruttuosi del fondatore, l'ingegnere Angelo Ambrosini, di diversificare la produzione entrando in settori diversi da quelli per cui la società era nata (produzione di aerei) e la mancanza di un approccio manageriale nell'amministrazione aziendale. Alba Cavicchi fornisce la sua ricostruzione della vicenda relativa alla mancata riqualificazione dell'area ex SAI diversa da quella fornita dall'ex sindaco Claudio Bellaveglia nel numero precedente della rivista. Infine, Melania Bolletta sulla base di materiali d'archivio della Smithsonian Institution (Washington DC), presenta il lavoro dell'antropologa statunitense Sydel Silverman (1933-2019) nell'Italia rurale degli anni sessanta e settanta, attraverso la sua ricerca etnografica a Monte Castello di Vibio, dove ha osservato il superamento della mezzadria, i mutamenti della comunità locale e le trasformazioni economiche, sociali e culturali del paese avvenute nel corso di quasi mezzo secolo.

La sezione *Documenti per la storia* si apre con l'intervista di Tiziano Bertini a Paolo Brutti, incentrata sulla storia della CGIL Umbria negli anni '70 e '80; segue l'intervista di Vincenzo Silvestrelli a Claudio Ricciarelli che, tra gli anni settanta del Novecento e gli anni dieci del Duemila, ha ricoperto incarichi di responsabilità nella CISL. Daris Giancarlini intervista invece Pierluigi Castellani, ripercorrendo la sua esperienza di politico di area cattolica a livello locale e poi nazionale (dal 1980 al 1993 è stato consigliere regionale e dal 1994 al 2006 senatore e sottosegretario), prima nella Democrazia Cristiana, poi nel Partito Popolare Italiano e infine nella Margherita e nel Partito Democratico. Infine, Alberto Stramaccioni ricostruisce la crisi e la trasformazione dei partiti in Italia e in Umbria tra il 1989 e il 1994, evidenziando come in questo periodo i mutamenti degli equilibri geopolitici e la crisi economico-finanziaria delegittimano gran parte della classe dirigente, poi disarticolata dalle indagini della Magistratura, a cui i partiti rispondono rinnovando le loro classi dirigenti e affidando a esponenti della società civile importanti responsabilità politiche e istituzionali.

La sezione *L'Istituto* riporta l'elenco delle iniziative svolte tra il giugno e il dicembre 2025, segnalando i cinque convegni organizzati, i patrocinii concessi e le ricerche finanziate.

Nella sezione *Convegni* si riportano le dieci relazioni pervenute: quella di Cristina Saccia sulla genesi e l'articolazione del Museo Storico e

Scientifico del Tabacco di San Giustino; di Angelo Bitti e Gianpaolo Romanato sulla corrispondenza di Giacomo Matteotti con i socialisti umbri e la moglie Velia Titta; di Euro Puletti e Gianni Della Botte sui carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano; di Giulia Cioci su donne e Resistenza in Umbria; di Mario Tosti, Andrea Possieri, Leonardo Varasano e Giancarlo Pellegrini su quattro lettere encicliche che hanno segnato la storia della Chiesa, e non solo, tra XIX e XX secolo.

Il numero si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

La Redazione

CONVEGNI

Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano

Il convegno, organizzato in collaborazione con l'associazione Eticamente, l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro, il Comune di Comune di Scheggia e Pascelupo e il Comune di Costacciaro, si è tenuto il 21 marzo 2025 presso il Teatro Comunale di Scheggia.

Dopo i saluti di Fabio Vergari (sindaco di Scheggia e Pascelupo), di Andrea Capponi (sindaco di Costacciaro), di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) e Sandro Ciani (coordinatore delle Associazioni Agrarie dell'Umbria "Paolo Grossi e Pietro Nervi"), Vincenzo Silvestrelli (Eticamente) ha coordinato gli interventi di: Euro Puletti (Università degli Uomini Originari di Costacciaro), Segni e tracce della pratica di carbonizzazione nel Parco del Monte Cucco tra Ottocento e Novecento e di Ferdinando Costantino (Università di Perugia), Energie rinnovabili e sostenibilità, cui ha fatto seguito la testimonianza di Gianni Della Botte, Il mestiere del carbonaio.

Carbonai e toponomastica nel Parco del Monte Cucco

EURO PULETTI *Università degli Uomini Originari di Costacciaro*

La produzione del carbone vegetale sul Monte Cucco e su parte del Catria umbro è completamente cessata da almeno un quarto di secolo. Sin dal Medioevo, tuttavia, essa costituì una voce importante dell'economia agro-silvo-pastorale delle famiglie viventi nei paesi pedeappenninici del Cucco e del Catria. Alcuni toponimi ci testimoniano la diffusione capillare del mestiere del carbonaio sul massiccio del Monte Cucco: *Piazza Bella, Piazza Camilloni, Piazza del Miglione, Le Cotte, La Cotti Pajia, Le Cottarelle, Lo Stradello dei Carbonari, Le Cèse dei Carbonari* ecc. I primi due citati alludevano alle “piazze da carbone”, spiazzati artificiali piani, e al riparo dai venti (*a la povènta*, dalla locuzione latina “post ventum”, cioè “oltre il vento”), sui quali veniva costruita e cotta la carbonaia; il terzo, *Le Cotte*, indicava una “carbonara” che fosse stata completamente bruciata e risultasse, pertanto, pronta per ricavarvi la “carbonella”, o, con termine dialettale, *‘l carbonello*, poi “smacchiato” e insaccato nelle cosiddette “balle”, ovverosia nei sacchi di juta, attraverso l’ausilio dei muli, prima e dei motocarri, successivamente.

Le piazze da carbone erano centinaia sui nostri monti (ma anche sulle colline eugubine del fiume Chiascio) e le loro tracce sono ancora piuttosto evidenti ovunque, sia come resti d’un’economia un tempo fiorente ma ora scomparsa, sia quali relitti toponomastici, presenti anche laddove della piazza da carbonara non vi sia rimasta più, ormai, alcuna traccia.

Gli attributi toponomastici specifici dei termini generici “piazza” e “cotta” si riferiscono, perlopiù, o ai proprietari della piazza da carbonara (“Piazza Camilloni”) o alle caratteristiche contraddistinguenti la piazza stessa dalle altre (“Bella”, cioè “grande e comoda”) o, infine, a “infrastrutture”, prossime, o legate, direttamente o indirettamente, all’attività di carbonizzazione (“Lo Stradello dei Carbonari”, “Le Cèse dei Carbo-

Costruzione della carbonara

Una volta traseolto e raccolto il legname da parte dell'esperto boscaiolo, comunemente detto "legnarolo", parte di esso veniva destinato alla produzione di carbone vegetale, fondamentale per alimentare forni, fucine, cucine e laboratori artigiani. Il mestiere del carbonaro era solitario, faticoso, tecnicamente complesso e richiedeva giorni e giorni di lavoro, nonché di sorveglianza continuativa sul sito delle operazioni, nel quale si soggiornava e pernottava all'interno di capanne in pietra o in legno, opportunamente ricoperto da frasche, ginestre, felci e muschi.

I carbonari costruivano la carbonara su di un'area piana, ben drenata e poco ventosa: la "piazza da carbone". Prima d'ogni altra cosa, si disponeva, al centro, un palo verticale, successivamente rimosso, per creare il camino di aerazione. Tutt'attorno, si sistemavano, compattandoli bene, tronchi e rami a raggiera. Il tutto era, poi, ricoperto con terra e frasche, che servivano a isolare l'interno dall'aria e controllare la lenta combustione.



La legna veniva accesa dal centro e la carbonara lasciata fumare per giorni (da 6 a 10), sotto la sorveglianza costante e attenta del carbonaro. Quest'ultimo modulava le aperture laterali ("fori de rispiro"), per controllare l'entrata dell'ossigeno e scongiurare la rapida e completa combustione del legno.

Il processo trasformava la legna in carbone leggero e nero, il cosiddetto "carbonello", ben più energetico e pulito della legna stessa.

Una volta "soffocata", vale a dire spenta con la terra (più raramente anche con terra bagnata o acqua per estinguere le braci ardenti), la carbonaia veniva



aperta con precauzione, il carbone raccolto con pale di legno e deposto in "balle", cioè all'interno di sacchi di juta o teli cerati. Questo materiale era poi venduto nei mercati, dove veniva trasportato a dorso di mulo o su carri (cfr. *Relazione storica della Porta del Serrone sui mestieri medievali a Fossato di Vico (anno Domini 1386)*, Fossato di Vico, Festa degli Statuti, 2025).

Carbonara di Pietro e Santino Fanucci a Campitello di Scheggia.



La carbonara di Aurelio Garelli alla Badia di Sitria (Scheggia e Pascelupo).

nari”). Alcune piazze erano veramente grandi e sostenute da mura a secco lungo il margine esterno incombente sul pendio sottostante: in questi casi, la carbonara poteva essere costruita, con l’ausilio di lunghe scale, a due o, perfino, tre piani sovrapposti (Emilio Masci, *in verbis*).

La “capitale” dell’attività economica della carbonizzazione della legna di macchia e di bosco era, sicuramente, Isola Fossara di Scheggia e Pascelupo, dove molte famiglie erano dedite a tale pratica trasformativa della legna e produttiva del carbone. A Isola, così come a Campitello di Scheggia, si sono fatte carbonare sino ai primi anni Duemila. Nel versante occidentale del Cucco, invece, questa pratica, che già era molto meno frequente e intensa, è venuta meno molto tempo prima: raramente ha superato gli anni cinquanta/sessanta del Novecento.

La legna per fare il carbone era tratta da varie specie di piante: orniello, carpino, acero, faggio, cerro, quercia, ecc., ma, a quanto pare, il legno migliore in assoluto era quello del leccio, sebbene fosse piuttosto raro trovarne in larga quantità. Almeno sino a cinquant’anni fa si credeva che la tosse convulsa, la quale colpiva spesso i bambini d’un tempo, trovasse

Il “carbon de leccia” dell’Eremo di Monte Cucco

L’area contornante l’Eremo di San Girolamo di Monte Cucco, benché aspra e selvaggia, rappresentò sempre, per i boscaioli di Pascelupo, un sito di notevole interesse economico, specialmente a causa della sua vasta lecceta, che si estende lungo le pendici nordorientali che sovrastano il romitorio stesso. Qui, i Pascelupani venivano spesso a fare il “carbon de leccia”, uno dei migliori carboni vegetali in senso assoluto. Il bosco è, infatti, pieno di “piazze da carbone” (quest’ultima espressione, a Isola Fossara, è, talora, sostituita da quella, semanticamente equivalente, di “piazza de carbonàjja”): ve n’è una persino nelle immediate vicinanze della “cella-spelonca” del beato Tomasso, luogo d’eremitaggio di Tomasso Grasselli da Costa San Savino, monaco avellanita-camaldolese medioevale, patrono e protettore di Costacciaro. Non è escluso, tuttavia, che la presenza dei lecci, alberi di grande sacralità pagano-cristiana, abbia esercitato una sorta di “attrazione aggiuntiva” nei riguardi della costruzione, in questo luogo, di un sacello, prima, e, successivamente, di un eremo. Il leccio, essendo una quercia, albero sacro a Giove, e, per di più sempreverde, quindi simbolo d’immortalità, fu considerato albero sacro presso i Romani, che lo definirono *arbor felix*, “albero fortunato”. Non appare casuale il fatto che molti luci, vale a dire “boschi sacri”, fossero costituiti, quasi totalmente, da quest’essenza arborea. Monteluco vuol dire proprio “monte del bosco sacro”. In Umbria e nel Lazio, molti luoghi sacri cristiani sorgono, anch’essi, all’interno di leccete, talora secolari. Basti pensare all’Eremo delle Carceri di Assisi, con il suo leccio plurisecolare di francescana memoria, all’Eremo di San Girolamo di Gubbio, al convento cappuccino del Divino Amore di Gualdo Tadino, e all’eremo di Greccio, nel Lazio. Nell’ex convento dei Cappuccini di Gubbio sorge uno splendido esemplare di leccio plurisecolare, uno dei più imponenti e rigogliosi dell’intero territorio eugubino-gualdese. Il fitonimo latino *ilex*, “leccio”, di origine preindeuropea, pare risalire, o comunque avere connessioni attendibili, con il greco ὕλη, “selva, bosco, foresta”, ma, anche, “materiale legnoso, legno”, in senso generale. È possibile che il fitonimo latino *ilex* volesse alludere proprio al fatto che il legno di leccio era considerato come “la materia legnosa per antonomasia” o che i boschi da esso formati rappresentassero “la forma archetipale di ogni bosco e foresta”.

giovanimento e perfino guarigione attraverso l'inalazione del fumo, "balsamico e curativo", che si sprigionava dalla carbonaia...

V'è da rimarcare come, nonostante le centinaia di carbonare che ardevano continuamente, "a foco lento e morto", nel bel mezzo dei nostri boschi non si ha memoria alcuna del fatto che incendi distruttivi siano partiti da qualcuna di esse, segno lampante, questo, della gran cura che i carbonari mettevano nell'invigilare la combustione delle loro carbonare, molto spesso con il risiedervi accanto per lunghi periodi, all'interno delle loro capanne di legname, frasche e ginestre, ricoperte di felci e muschi.

Dal *Piccolo statuto riguardante l'amministrazione de' beni che spettano all'Università degli uomini di Costacciaro*, i cosiddetti Condomini, statuto relativo all'anno 1852, leggiamo quanto segue:

I Condomini dovranno tenere un Registro di tutte le Sementi sì a grano, che ad orzo, e così dei tagli per Carbone [...] Spirato il mese di Maggio dovranno consegnare il Registro delle Sementi ai Sigg. Amministratori, onde possano farne eseguire la verifica. Gli altri Registri poi per tagli di Carbone, dovranno esibirli entro il mese di Ottobre; e ciò in ogni anno.

[...]

Il fare il Carbone (sarà) per solo uso del Paese, e Territorio, ben inteso da destinarsi i Luoghi dalla Congregazione. Che se qualcuno arbitrasse di venderne anche in piccola quantità a Persone di estero Territorio, oltre la perdita del genere andrà soggetto alla multa di Scudi 5, ciò deve intendersi anche per quelli del Territorio, che anche dopo averne fatto acquisto dai Fabbricatori lo mandassero all'estero, mentre resta affatto proibita l'estrazione sotto qualunque quesito colore, pretesto, ecc. Resta proibito il fare il Carbone, ma la Congregazione potrà permetterlo quando lo creda necessario anche per traffico. Le cotte non dovranno superare le some 70 circa. Non sarà permessa più di una cotta per Famiglia all'anno. Sotto l'istessa multa resta vietato a chiunque del Paese, o Territorio servirsi per tagli dell'opera di Persone estere.

Bibliografia essenziale

Piccolo statuto riguardante l'amministrazione de' beni che spettano all'Università degli uomini di Costacciaro, Costacciaro, 20 giugno 1841.

Relazione storica della Porta del Serrone sui mestieri medievali a Fossato di Vico (anno Domini 1386), Fossato di Vico, Festa degli Statuti, 2025.

Euro Puletti, Piero Salerno, *I carbonari di Isola Fossara*, in "L'Eco del Serrasanta", 6 marzo 1994, p. 11.

Euro Puletti, *I nomi di luogo nel Parco Regionale del Monte Cucco*, Università di Perugia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Tesi di laurea, a.a. 1995/1996, relatore Giovanni Moretti.

Euro Puletti, *L'eremo di Monte Cucco. Cenni di economia agricola e forestale*, in "Ancora insieme", Periodico dell'Associazione ex alunni del Seminario Diocesano di Gubbio, X, n. 18, 1° maggio 1997, pp. 19-20.

Carbonai e toponomastica nel Parco del Monte Cucco

EURO PULETTI *Università degli Uomini Originari di Costacciaro*

Abstract

La produzione del carbone vegetale sul Monte Cucco e su parte del Catria umbro è cessata da almeno un quarto di secolo, sebbene sin dal Medioevo costituisse una voce importante dell'economia agro-silvo-pastorale della zona. Alcuni toponimi testimoniano la diffusione del mestiere del "carbonaro" sul massiccio del Monte Cucco: *Piazza Bella*, *Piazza Camilloni*, *Piazza del Miglione*, *Le Cotte*, *La Cotti Pajia*, *Le Cottarelle*, *Lo Stradello dei Carbonari*, *Le Cèse dei Carbonari*, ecc. La capitale dell'attività economica della carbonizzazione della legna era Isola Fossara di Scheggia e Pascelupo, dove molte famiglie erano dedite a tale pratica produttiva del carbone, detto, perlopiù, localmente, "carbonello". A Isola, così come a Campitello di Scheggia, si sono costruite "carbonare" sino ai primi anni Duemila. Nel versante occidentale del Cucco, invece, questa pratica, già molto meno frequente e intensa, solo raramente ha superato gli anni cinquanta/sessanta del Novecento.

Charcoal production on mount Monte Cucco and part of the Umbrian Monte Catria ceased completely, at least, a quarter of a century ago. Since the Middle Ages, however, it had been an important part of the agricultural, forestry, and pastoral economy of the families living in the foothills of the Apennines of Monte Cucco and Monte Catria. Some place names still testify to the widespread diffusion of the charcoal burner's profession across the mount Monte Cucco massif: "Piazza Bella", "Piazza Camilloni", "Piazza del Miglione", "Le Cotte", "La Cotti Pajia", "Le Cottarelle", "Lo Stradello dei Carbonari", "Le Cèse dei Carbonari", etc. The economic hub of the charcoal burning of wood was undoubtedly Isola Fossara, a village of Scheggia and Pascelupo, where many families devoted themselves to this practice of transforming wood and producing charcoal, known, locally, as "carbonello". In Isola, as well as in Campitello di Scheggia, charcoal piles were built until the early 2000s.

Parole chiave

Carbone, carbonizzazione, carbonaro, carbonare, Cucco, Catria, Parco del Monte Cucco.

Keywords

Charcoal, carbonization, carbonaro, carbonare, Cucco, Catria, Monte Cucco Park.

L'ISTITUTO

L'attività dell'ISUC

Luglio 2024 - maggio 2025

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Sull'insieme delle attività dell'ISUC le decisioni di questo periodo sono state prese in diverse riunioni del CTS, tenutesi nei giorni: 4 giugno, 14 luglio, 16 ottobre e 17 novembre 2025.

I convegni

Tra il giugno e il dicembre 2025 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti, le seguenti iniziative:

L'Umbria tra Ottocento e Novecento.

Le ricerche storiche dell'ISUC

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 23 giugno 2025 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

I lavori, coordinati da Costanza Bondi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Gianluca Gerli Risorgimento e Unità nazionale, Raffaello Pannacci Guerre e società civile, Leonardo Varasano Fascismo e antifascismo, Faliero Chiappini Sindacato e società e Valerio Marinelli Dopoguerra e amministrazioni locali. Maurizio Ridolfi (Università della Tuscia) ha concluso il convegno, in occasione del quale è stato distribuito un opuscolo con una scheda informativa sulle 24 ricerche finanziate dall'Istituto dal 2023.

PAROLE SANTE.

Lettere encicliche che hanno fatto la storia (XIX-XX sec.)

L'iniziativa si è tenuta il 6 settembre 2025 presso la Chiesa Sant'Andrea, a Monte del Lago (Magione), in occasione della quattordicesima edizione del Festival delle Corrispondenze.

I lavori, coordinati da Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (CTS ISUC) sono iniziati con i saluti di Massimo Lagetti (sindaco di Magione) e Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Mario Tosti (Deputazione di Storia Patria per l'Umbria) In difesa del potere temporale. L'enciclica di Pio IX "Qui Nuper" (18 giugno 1859), Andrea Possieri (Università di Perugia) La riscoperta di san Francesco. L'enciclica di Leone XIII "Auspicato Concessum" (17 settembre 1882), Leonardo Varasano (Università di Perugia) La Chiesa contro il fascismo. L'enciclica di Pio XI "Non abbiamo bisogno" (29 giugno 1931) e Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia) La religione al servizio della pace. L'enciclica di Giovanni XXIII "Pacem in terris" (11 aprile 1963).

L'armistizio del settembre 1943 e la Repubblica Sociale Italiana

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 12 settembre 2025 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

I lavori, coordinati da Costanza Bondi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e, dopo l'introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), hanno visto gli interventi di: Luciana Brunelli (Deputazione di Storia Patria per l'Umbria), Tommaso Rossi (Università "Niccolò Cusano") e Carlo Spartaco Capogreco (Università degli Studi della Calabria).

L'Umbria e la Repubblica Romana del 1849

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 14 novembre 2025 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e, dopo l'introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), hanno visto gli interventi di: Mara Minasi (Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, Roma) La Repubblica nello

Stato della Chiesa, *Gian Biagio Furiozzi (Università degli Studi di Perugia)* Il modello costituzionale e *Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli)* Le relazioni internazionali e la Repubblica.

Storia e identità nazionale

Lectio magistralis di Ernesto Galli della Loggia

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 5 dicembre 2025 presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

I lavori, coordinati da Costanza Bondi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria), quindi Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) ha introdotto la lectio magistralis di Ernesto Galli della Loggia sul tema Storia e identità nazionale.

I patrocini

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo», approvato nel luglio 2023, e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Sezione “Stefano Zavka” del CAI di Terni per l'organizzazione della conferenza di inaugurazione e la mostra “Terni sotterranea. 1939-1945” presso l'Archivio di Stato di Terni (23-30 maggio 2025);
- Gruppo di lavoro Tezio partecipa per le iniziative “Settembre in Tezio” (5-28 settembre 2025).

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Associazione Teatro San Carlo “Foligno” per l'organizzazione della presentazione del volume *Il Teatro San Carlo nella città di Foligno*;
- Comune di Magione per l'organizzazione della XIV edizione del Festival delle Corrispondenze.

Le ricerche

Nella seduta del 17 novembre 2025 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare le seguenti ricerche:

- alla dott.ssa Giulia Cioci, *Fernanda Maretici Menghini. Biografia di un'intellettuale tra politica e pedagogia*;
- al dott. Fabio Marcelli, *Il mercato antiquario in Umbria a partire dal 1955*;
- al dott. Marco Baffo, *La famiglia Argentieri di Spoleto tra fascismo e dopoguerra*;
- alla dott.ssa Athea Sacco, *La storiografia sul pellegrinaggio in Umbria nel secondo dopoguerra*;
- al dott. Lorenzo Francisci, *Marsciano tra guerra e dopoguerra*;
- alla dott.ssa Sofia Zanchi, *L'offerta radiofonica in Umbria tra il 1951 e il 1954*;
- alla dott.ssa Chiara di Gioia, *Leone XIII attraverso nuove fonti storiografiche perugine*;
- alla dott.ssa Claudia Pazzini, *Romeyne Ranieri e la scuola rurale del Pischello (Passignano sul Trasimeno)*;
- alla dott.ssa Eva Pavone, *Giovanni Statera, un antifascista umbro*.

Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

Presentazione

parte prima

L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)

Alberto Stramaccioni

Legge regionale 29 aprile 1974, n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982, n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1995)

Gli organi

parte seconda

TESTIMONIANZE

I primi quindici anni dell'ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell'Umbria *Mario Tosti*

L'ISUC e Terni *Carla Arconte*

L'ISUC per l'Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

La didattica all'ISUC *Giovanni Codovini*

L'ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*

Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*

Ripensando all'attività dell'ISUC *Giancarlo Pellegrini*

Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*

La ricerca storica all'ISUC *Paolo Raspadori*

Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*

La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*

L'ISUC e l'Istituto "Venanzio Gabriotti" *Alvaro Tacchini*

L'ISUC e la storia dell'emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

LE INIZIATIVE

Guida alla lettura

Le iniziative

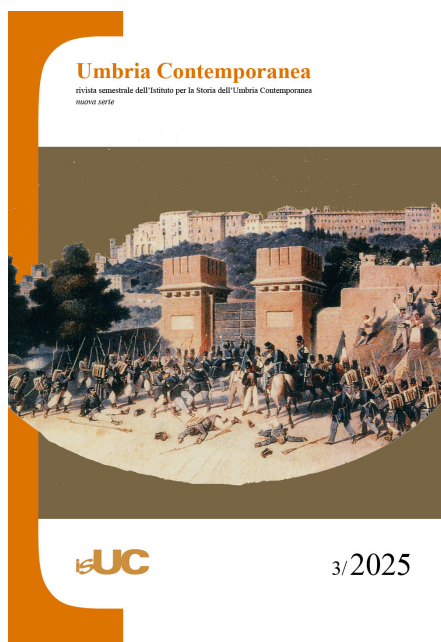
parte quarta

LE RISORSE

APPARATI

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona



formato 17x24h cm, 394 pp.

INDICE

Presentazione

RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831 *Andrea Gobbini*

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto *Filippo Maria Troiani*

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860 *Michele Chierico*

Il processo Pecci e il risorgimento perugino *Gianluca Gerli*

Vittorio Ravizza (1874-1947).

Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo *Luca Montecchi*

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881 *Marcello Marcellini*

Il caso umbro nella storia della Repubblica Sociale Italiana *Tommaso Rossi*

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo 900 *Lorenzo Francisci*

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia *Alvaro Tacchini*

DOCUMENTI PER LA STORIA

Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario *Antonio Rocchini*

Un socialista autonomista. Intervista ad Aldo Potenza *Tiziano Bertini*

L'ISTITUTO

Fiorella Bartoccini (1923-2009), l'ISUC e la storia del Risorgimento *Alberto Stramaccioni*

L'attività dell'ISUC. Luglio 2024 - maggio 2025

Le pubblicazioni

Organi istituzionali

CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione

Coltivazione e uso della canapa in Umbria *Glenda Giampaoli*

Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno

La storia dell'industria a Foligno *Roberto Segatori*

L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul

Roncalli, Von Papen e gli ebrei *Vincenzo Pergolizzi*

L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul *Luciana Brunelli*

Le resistenze in Italia e in Umbria

Le Resistenze e la nuova generazione politica *Giuseppe Severini*

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio *Gian Biagio Furiozzi*

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista *Valdo Spini*

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

LA SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno *Ruggero Ranieri*

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura *Massimo Gagliano*

Come si riqualifica l'area ex SAI *Claudio Bellaveglia*

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste

Organi istituzionali

Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)
Costanza Bondi
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken
Alba Cavicchi
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)
Francesco Lubello
Paolo Carboni

Assemblea dei soci

5 soci istituzionali
14 soci ordinari

Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

INDICE

Presentazione

“Il Paese”, Gioacchino Pecci e la stampa cattolica

Terni 1892. La bomba alla Sottoprefettura

La Massoneria e la Loggia “4 Novembre 1918”

Chiesa e fascismo nell'Alta Umbria

Eugenio Duprè Theseider

La gestione imprenditoriale dell'“Aeronautica” di Ambrosini (1936-1992)

Note a margine dell'articolo di Claudio Bellaveglia “Come si riqualifica l'area ex SAI”

Sydel Silverman: un'antropologa americana a Monte Castello di Vibio

DOCUMENTI PER LA STORIA

L'ISTITUTO

CONVEGNI

La storia del tabacco in Umbria

L'epistolario di Giacomo Matteotti. Gli affetti familiari e la passione politica

Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano

Donne e Resistenza in Italia e in Umbria

Parole sante. Lettere encicliche che hanno fatto la storia (XIX-XX sec.)

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

in copertina

Spiridione Mariotti (Perugia, 1726-1790), *Contadini al mercato*, acquerello, 145x190 mm.

(Assemblea Legislativa Regione Umbria, Collezione Spiridione Mariotti, Taccuino 48, <http://collezionemariotti.crumbria.it>)